

Lunedì 4 agosto 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

Transessuale trovato carbonizzato vicino Roma

«Ho appreso con tristezza che una transessuale è stata bruciata viva all'altezza del chilometro uno della via Tiberina». A rendere noto il fatto è Vladimir «Luxuria» del circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli». Il cadavere carbonizzato è stato trovato venerdì scorso a Riano in località Pian dell'Olmo in aperta campagna. I carabinieri di Bracciano hanno trovato anche una tanica di benzina, mentre il medico legale ha accertato che sul corpo della vittima, all'altezza dell'addome, c'erano due ferite d'arma da fuoco.

«Roma si riconferma - ha sostenuto Vladimir Luxuria - capitale della violenza contro omosessuali e transessuali, il medioevo ritorna con roghi crudeli». L'esponente del circolo Mario Mieli ha lanciato un appello «a tutti coloro che possano dare notizie per scoprire gli autori di questo delitto», chiedendo di far pervenire anche la più piccola informazione che possa portare un po' di luce sull'omicidio.

L'esponente del circolo si è rivolta «alla Questura di Roma affinché vengano date garanzie a eventuali collaboratrici, soprattutto se transessuali straniere, di non rischiare il foglio di via se si rivolgono alla polizia, perché potrebbe avere un uso deterrente e omertoso per chi voglia collaborare con le forze dell'ordine». Insomma, il «Mario Mieli» chiede che per coloro che vogliono collaborare e fornire informazioni non debba esserci il rischio di pagare il proprio impegno con l'espulsione.

Intanto ieri sera nelle redazioni dei giornali si era diffusa la notizia che un transessuale era stato bruciato vivo e trovato sulla via Tiberina al chilometro uno. Ma la voce non era stata confermata né dalla Questura né dai carabinieri.

Si trattava invece del rinvenimento di venerdì scorso. Accanto al quale i carabinieri di Bracciano hanno ritrovato una tanica di benzina. L'allarme nel mondo transessuale della capitale è sempre molto alto a causa dei numerosi omicidi e le ripetute aggressioni che negli ultimi anni hanno preso di mira più volte transessuali e omosessuali.

Trento, agente Siae ucciso da un uomo che di notte teneva la radio ad alto volume

Protesta per il volume alto viene aggredito e ucciso

Nardelli, 42 anni, mentre stava per rientrare a casa è stato violentemente pestato da un uomo che in un'auto parcheggiata cantava a squarciagola e sentiva musica. L'aggressore colto in flagranza

Pestato ferocemente e ucciso per aver chiesto alle due di notte di abbassare il volume della radio, per aver segnalato che non era quella l'ora di fare schiamazzi. L'uomo, Alberto Nardelli di 42 anni, nella notte tra sabato e domenica aveva appena parcheggiato la propria auto in una via di Gardolo, un sobborgo di Trento in genere tranquillo, e, prima di rincasare, sentito lo sgradevole fracasso provenire da un'auto ferma poco lontano, aveva deciso di avvicinarsi per chiedere un po' di silenzio. Ma appena formulata la richiesta l'altro uomo, che non aveva smesso un attimo, pur vedendolo avvicinare, di cantare a squarciagola e di tenere il volume dell'autoradio al massimo, usciva dalla vettura e si avventava contro di lui come una furia. E continuava a pestarlo, a prenderlo a calci, a sbattergli la testa contro il marciapiedi anche dopo averlo ridotto a un corpo esanime, non fermandosi nemmeno dopo l'arrivo di una pattuglia dei carabinieri, chiamata dai vicini. «Lo abbiamo visto accanirsi contro l'altro che aveva ormai perso i sensi - hanno detto i militari - e prenderlo a calci anche mentre si dimenava per liberarsi dalla stretta di due di noi».

L'aggressore, Salvatore Dolce di 32 anni, è stato colto in flagranza di reato e dopo il decesso di Nardelli,

avvenuto alle 6 di mattina in ospedale, è indagato per omicidio e per violenza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

Un omicidio che semina inquietudine e sembra avvertire che la violenza più efferata è pronta a esplodere anche in una città tranquilla come Trento. Agli inquirenti sembra certo che a scatenare l'aggressione sia stata quella legittima richiesta di un po' di quiete, anche se nessun vicino ha dichiarato di aver assistito alla scena fin dall'inizio, ma di aver chiamato i carabinieri dopo aver capito che era scoppiata una lite. Eppure quella radio e quel cantare ad alta voce devono senz'altro aver svegliato più d'uno. Per i parenti di Nardelli, poi, Dolce è un perfetto sconosciuto ed escludono che i due potessero qualsiasi forma di relazione. Alle forze di polizia, invece, l'uomo era noto. Originario di Crotona e da tempo residente in trentino, Salvatore Dolce nel 1995 era stato arrestato nel corso di un'operazione contro lo spaccio di «ecstasy» nell'ambiente delle prostitute. Ora il magistrato ha ordinato un esame del suo sangue, per accertare se al momento dell'aggressione fosse sotto l'effetto della cocaina o di altri stupefacenti. Non era, comunque, in stato di ubriachezza.

Nardelli aveva tutt'altra occupa-

zione. Agente della Siae di Trento, l'altra sera stava rientrando a casa dopo aver fatto un giro in alcuni locali per i controlli sui pagamenti relativi ai diritti di autore. Non pare che fosse salito a casa e poi ridisceso per zittire gli schiamazzi. Era infatti vestito di tutto punto e aveva le chiavi di casa in tasca insieme a quelle dell'auto. Il suo aggressore era in strada su una vecchia Bmw bianca e urlava a più non posso, cantando, come se fosse giorno, le canzoni che la radio diffondeva.

Avventatosi come una furia sul Nardelli che aveva «osato» dirgli basta, è stato visto dai vicini buttare la sua vittima per terra, poi sollevarla di peso e scaraventarla di nuovo al suolo, esibendo una forza inusuale per un uomo di media statura. In più, l'agente Siae deve essere stato senz'altro colto di sorpresa da quella aggressione furiosa, che non avrebbe mai immaginato potesse essere il risultato di una civile richiesta di silenzio. I vicini a quella vista hanno chiamato i carabinieri. E la pattuglia, che si trovava a pochi isolati più in là, ha impiegato pochi minuti per intervenire, cogliere sul fatto l'aggressore e tentare, invano, il tutto e per tutto per salvare Alberto Nardelli.

Suicida maestro accusato di pedofilia

Si è ucciso il maestro elementare inglese accusato di pedofilia che da alcuni giorni era scomparso. La polizia della contea del Sussex ha reso noto ieri che dalle impronte digitali di un cadavere rinvenuto ieri sera al largo della costa di Eastbourne ha identificato l'insegnante di musica Adrian Stark. L'uomo, 33 anni, viveva solo e insegnava nella scuola privata londinese St. John da dove mercoledì scorso è stato cacciato dopo essere stato fermato dalla polizia e interrogato perché in possesso di fotografie pornografiche di minori. Qualche ora dopo il rilascio Stark era scomparso e l'altra mattina era stata trovata l'auto.

Cara Fulvia, sono profondamente vicino al tuo dolore per la improvvisa e immatura scomparsa del tuo papà

ANTONIO
Bologna, 4 agosto 1997

4/8/1982 4/8/1997
Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno militante, perseguitato politico e deportato

MARIO PISTELLI
Le figlie, i generi ed i nipoti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per il «suo caro giornale»
La Spezia, 4 agosto 1997

Le figlie, i nipoti, le sorelle, e i generi ricordano con tanto affetto

RICCARDO REGGIANI
e
CAROLINA CONTI
vedova Reggiani
Milano, 4 agosto 1997

Antonio Panzeri è vicino ai familiari per l'imatura scomparsa del compagno

ALBERTO PASI
e ne ricorda la dedizione e l'impegno sindacale.
Milano, 4 agosto 1997

La segreteria della Camera del Lavoro metropolitana di Milano ricorda con dolore il compagno

ALBERTO PASI
delegato sindacale del Corriere della Sera, dirigente dell'Sic-Cgil e del Centro di cultura e formazione sindacale «Luciano Lama» di Milano. Con la sua prematura scomparsa il sindacato perde un militante generoso e intelligente, il cui contributo mancherà a tutti. La Cgil milanese si stringe al lutto ed al cordoglio di Davide, Dora, Rita e di tutta la Fsu del Corriere della Sera.
Milano, 4 agosto 1997

abbonatevi a l'Unità

HABITAT 70
MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- scienziati, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536 intestato a: Habitat Editori S.a.s. - 53045 Montepulciano (SI) Internet mail: edbalze@fbcc.it

Naomi a Capri con un nuovo amore

I fan delle supermodelle e gli appassionati dei «percorsi» e dello stato di salute dei loro cuori possono tranquillizzarsi, almeno per ora e almeno per ciò che riguarda Naomi Campbell: è di nuovo serena, forse innamorata. Lo assicura il britannico «News of the world» - edizione domenicale del «Sun» - , lo testimoniano foto «solari».

La splendida indossatrice - poche settimane fa disperata, secondo i rotocalchi, per la rottura con il suo allora fidanzato, il fascinosissimo ballerino di flamenco Joaquin Cortes (si parlò addirittura di tentato suicidio), pochi giorni fa sinceramente addolorata per la morte di Gianni Versace - appare a largo di Capri, su uno smagliante yacht, a fianco di un uomo, un «italian lover» secondo il «News of the world», Francesco Cerami. I due chiacchierano, prendono il sole, non nascondono pudiche affettuosità. Naomi - ammicca il giornale - è in «topless». Nessun dubbio, afferma il domenicale: il cuore della splendida donna non è più infranto.



Farinacci/Ansa

Belgio, altre ossa umane trovate a Mons

Non ha pace la regione di Mons dove nei mesi scorsi sono stati trovati a più riprese, nascosti in sacchi dell'immondizia, resti di donne accuratamente sezionate da un misterioso maniaco che la popolazione ha subito ribattezzato «lo squartatore di Mons». Il nuovo ritrovamento è stato fatto ieri pomeriggio da un gruppo di bambini che giocavano in un boschetto alla periferia di Mons. Si tratta di ossa umane appartenenti, secondo gli inquirenti accorsi sul posto, ad almeno due persone. Sono stati infatti trovati tre femori. Quando la polizia, avvertita dai genitori dei bambini, è accorsa sul posto ha potuto stabilire che non si trattava di un nuovo colpo dello squartatore: le ossa appartenevano a persone morte almeno una trentina di anni fa. La zona è stata immediatamente recintata e gli uomini della protezione civile sono alla ricerca di altri resti. Potrebbe darsi, ha detto un portavoce della polizia, che nella zona potesse esserci una necropoli anche se la presenza del bosco indurrebbe ad escluderlo.

Cesenatico, raid in spiaggia per scacciare i venditori immigrati. Ma la gente li respinge

Bagnanti contro le «camicie verdi»

Da sotto gli ombrelloni si è levato un applauso quando la polizia ha fermato i militanti leghisti.

BOLOGNA. È stata sfortunata la prima uscita in spiaggia di quattro camicie verdi, con tanto di distintivo della Padania, che ha avuto luogo, a metà mattinata di ieri, in una delle poche spiagge libere rimaste lungo la Riviera romagnola, fra Villamarina e Cesenatico, nelle vicinanze della colonia Santa Monica e di un bagno con un nome che più classicamente romagnolo non potrebbe essere: Ines.

Il raid

L'obiettivo del raid era quello di protestare contro la presenza dei numerosi venditori ambulanti extracomunitari e lo scarso impegno delle forze dell'ordine per reprimere l'abusivismo. Il risultato è stato un po' diverso: il gruppetto di camicie verdi è stato oggetto delle vivaci contestazioni di numerosi turisti (come spesso accade anche quando l'iniziativa contro i venditori abusivi

è presa dai vigili urbani), e dell'intervento di due marinai della Capitaneria di Porto Iquall, giunti per tentare di riportare un poco d'ordine in spiaggia, si sono visti costretti ad identificare i leghisti (tra gli applausi dei bagnanti, il che ha probabilmente contribuito ad aumentare l'animosità dei militanti padani) e ad accompagnarli nella sede della Capitaneria di Porto dove sono stati denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale a causa degli epiteti rivolti agli stessi marinai intervenuti.

Abusivi in fuga

Nel frattempo, ovviamente, i cosiddetti «vu cumprà», origine dell'azione leghista, avevano abbandonato - come sempre accade in questi casi - il teatro degli avvenimenti. È la prima volta che accade una cosa del genere a Villamarina dove quella spiaggia ha un carattere un tantino particolare. Ol-

tre ad essere una della rare libere rimaste è anche frequentata più che da veri e propri turisti «stanziali» da pendolari della Domenica e del sole «mordi e fuggi» provenienti dalle province vicine. Finora le camicie verdi della zona avevano limitato il loro intervento alla lotta alla prostituzione attraverso giri automobilistici notturni che si concludono con la segnalazione delle prostitute alla polizia che, in tal modo, si vede costretta a recarsi sul posto. Il risultato appare più un appesantimento dell'attività delle forze dell'ordine che un'azione di collaborazione con polizia e carabinieri.

I leghisti

Del tutto diversa la versione sull'accaduto data dal segretario provinciale della Lega Nord, Gian Luca Pini, una delle quattro camicie verdi scese in campo in questa occasione. «Erano in due (i marinai - ndr)

contro un centinaio di abusivi - ha sostenuto Pini - così ho fatto presente che era il caso di chiedere rinforzi per fare sgomberare i venditori abusivi e sequestrare loro la merce. Non hanno fatto nulla, anzi mi hanno denunciato. Invece di denunciare i clandestini lo hanno fatto con un cittadino che paga le tasse. Questo è l'andazzo». A questo punto, il segretario della Lega nord promette mobilitazione e battaglia: «Nei prossimi giorni, con una cinquantina di camicie verdi, scenderemo sulla spiaggia per combattere l'abusivismo». Esattamente come si propongono di fare in altre zone della Riviera romagnola. Insomma le camicie verdi non demordono e annunciano, non contente dell'accoglienza riservatagli dai bagnanti ieri, altre azioni sul litorale dell'Emilia Romagna.

Fieri del libro.

Libreria Internazionale il manifesto orario continuato dal lunedì al sabato aperta la domenica. Presentando questo coupon dal 18 luglio al 13 agosto sconto del 15%. Vi aspettiamo!

Libreria Internazionale il manifesto Via Tomacelli 144 tel. 06/68808160